Anno XX — Mercoledì 22 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 304

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri di aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

***Roma,*** 20 dicembre.

Ed eccoci alla fine... senza avere finito nulla. Abbiamo avuto la esposizione finanziaria del Magliani, sulla quale non mi permetto un giudizio. Un mio vicino dice: Bisogna ammirarla, come sempre per l'ingegno fino dell'uomo, anche se non si riesce pienamente soddisfatti per tutto quel bello che ci presenta. Lasciamola lì.

Il Chiaves, secondo me, ha avuto ragione a toccare al De Pretis il tasto, che non si sarebbe a quella di dover un'altra volta votare i bilanci provvisorii, se egli si avesse data un po' più di premura per far sì, che le cose si facessero a tempo. Il De Pretis, al solito, cercò le sue scuse fuori di sè; ma non potè negare che in questo come in tutto manchi quel vigoroso impulso che faccia procedere ogni cosa senza calcolar sugl' indugi.

Non saprei quale vantaggio trovi il Pantano a portare nel Parlamento le poco corrette espressioni, che possono stare a posto soltanto nelle loro conventicole, dove non fecero mai nulla per la Patria.

Egli, oltre la lezione del De Pretis, dovette subire quella che gli diede l'on. Tenani, ch'io ho veduto vestire nell'esercito italiano la divisa di soldato volontario, quando si trattava di combattere gli Austriaci, e che gli disse, ch'egli, Pantano, non li conosce nemmeno di vista. Pur troppo difatti quelli che pretendono ora di fare una politica italiana a loro modo, sono quelli, che non fecero mai nulla per la Patria.

Il nuovo provvisorio fu votato, e la Camera è prorogata fino all' 11 gennaio. Si aspettano delle grandi battaglie sul bilancio dei lavori pubblici. Baccarini, che avrebbe da fare molto a difendere sè stesso, e gli spropositi da lui voluti fare, aguzza tutte le sue armi contro il successore.

La discussione di quel bilancio poi offre, come si sa, occasione a molti di domandare qualcosa per il proprio circondario.

Ogni Governo, e più di tutti il nostro si trova costantemente sotto a due contrarie pretese di tutti: che si spenda molto per essi, e che non si facciano pagare tante imposte, chè veramente non sono poche.

Bisognerebbe pure educare un poco il pubblico italiano a saper quel che vuole ed a voler il possibile ed a non pretendere l'impossibile dal Governo, che non può spendere altro se non quello che gli si dà.

Circa all'atteggiamento dei gruppi politici in un prossimo avvenire non saprei proprio che cosa dirvi. Siamo sempre a quella che alla Maggioranza manca una vera coesione, che la faccia procedere di passo sicuro e sollecito, e che la Opposizione non ha oramai che individui, ognuno dei quali agisce di proprio capo, per cui regna dovunque la rilassatezza. Quasi si direbbe che per riacquistare un po' di energia noi abbiamo bisogno di una scossa.

Anche le quistioni estere pare, che abbiano da fare le loro vacanze di Natale. Siamo in una certa sospensiva anche per quelle; ma nessuno neppure prevede prossima una soluzione qualsiasi. Malgrado tutti i famosi concerti europei si è ben lontani dal concertare qualcosa per farla una volta finita colla quistione della Bulgaria. O presto o tardi si dovrà venire alle mani, perchè questo stato di sospensione non può durare a lungo.

## L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Ecco il riassunto dell'esposizione di Magliani:

Dopo un breve esordio il ministro delle finanze espose i risultati del resoconto dell'esercizio finanziario 1885-86, chiuso il 30 giugno di questo anno.

Essi sono di gran lunga migliori delle previsioni della legge di assestamento.

Si era prevista una deficenza complessiva di 64 milioni, che per 24 era apparente, trattandosi di somme già incassate dal Tesoro nell'esercizio precedente per precoci importazioni doganali in attesa di aumenti di dazii a scapito della competenza propria del 1885-86 a cui debbono reintegrarsi.

Ad altri 40 milioni, che il ministro aveva già dichiarati deficienza *accidentale* e *transitoria*, ha potuto pienamente supplire il bilancio colle sue risorse normali e ordinarie, senza che sia punto occorso di far uso dei mezzi straordinarii autorizzati dal Parlamento colle leggi 1881, 1882 e 1884 per maggiori spese militari e di lavori pubblici.

Risulta, infatti, dal resoconto che le entrate superarono per lire 37,021,800 le previsioni, e si ebbero poi economie per lire 2,554,000 al netto delle maggiori spese; quindi una eccedenza di lire 39,575,000.

I maggiori incassi sono relativi per lire 35,701,000 alle entrate ordinarie, e specialmente alle dogane, per 20 milioni e mezzo, alle tasse sugli affari, alle imposte dirette, ai telegrafi.

I risultati sarebbero stati migliori, se in alcuni cespiti: dazio-consumo, poste e ferrovie, non si fossero verificate alcune diminuzioni a causa della epidemia colerica; se non si fosse dovuto coprire una differenza di circa 7 milioni tra le diminuzioni e gli aumenti d'imposte decretati nel 1885; e se non fossero occorse maggiori spese per affrettare la ricostituzione del materiale della marineria da guerra.

In ogni modo, è confortante il risultato del pareggio dopo la previsione di una deficenza comunque trasitoria.

Passa all'esame del conto dei residui.

Si sarebbe dovuto verificare un notevole miglioramento, ma si riscontra invece un peggioramento di 5 milioni. Esso deriva principalmente da due cause.

Il ministero non intende valersi della facoltà data dalla legge del 23 luglio 1881, di rimettere in circolazione i titoli di obbligazioni ecclesiastiche versate al Tesoro in pagamenti di prezzo di beni, affinchè non divengano titoli di vero e proprio debito pubblico; e perciò cancella 4 milioni e mezzo dai residui attivi.

Inoltre dai definitivi accertamenti della passata gestione governativa delle strade ferrate risulta una diminuzione di 3 milioni nei proventi netti delle ferrovie non versati al Tesoro nei passati esercizi, nonchè una maggiore passività di lire 1,645,000 nell'esercizio delle Calabro-Sicule.

Per queste due cause e per il regolamento di altre partite, si supera di 5 milioni la somma del peggioramento offerto dal conto dei residui.

Dopo di ciò si diffonde a parlare dei risultati della definitiva liquidazione del passato esercizio ferroviario governativo.

Oltre il suddetto peggioramento nel conto dei residui, occorre a saldo una complessiva maggiore spesa di 90 milioni per maggiori approvvigionamenti, per spese in conto capitale sulle linee in esercizio, e per spese addizionali di costruzione.

Di questa somma furono già anticipati 49 milioni, per essersi dalle cessate Amministrazioni adoperata la somma dei proventi netti, che avrebbero dovuto versare al Tesoro. E il ministro propone che il credito del Tesoro serva alla estinzione di altrettanta parte della liquidata passività ferroviaria, considerando come definitivi i pagamenti già fatti.

Propone altresì che si ponga a carico del Tesoro anche il pagamento dei 41 milioni a saldo dei 90.

Dimostra che esso può sopportare senza disagio il peso che gli si addossa, e ne espone minutamente la situazione.

Dal 1877 al 1886 il Tesoro è stato arricchito di 190 milioni per gli avanzi accumulati dei bilanci di competenza, derivanti dalle entrate effettive e dalle eccedenze d'entrata, nel movimento dei capitali derivanti da vendite anticipate di beni e da altre risorse eventuali.

Su questa somma di beneficii furono però negli scorsi anni imputati pagamenti, per lo ammontare complessivo di di 130 milioni per saldo di riscatti e per altre passività in conto capitale della gestione ferroviaria.

Restano 60 milioni, che per i risultati del bilancio di competenza 1886-87 il quale presenta un avanzo di più di 29 milioni, salgono alla somma appunto di 90 milioni (rappresentati in parte da annullamenti effettivi) di queste ultime e definitive passività ferroviarie liquidate.

Viene così ad usufruirsi tutto il miglioramento del conto del Tesoro, il quale ritorna nelle condizioni del 1877.

Ma d'altra parte resta provato che, senza fare appello al credito, le finanze dello Stato hanno potuto contribuire, prima per 130 ed ora per altri 90 milioni, in tutto per 220 milioni, al riassetto e alla costruzione delle strade ferrate.

Parla della natura e degli effetti delle obbligazioni ecclesiastiche, che hanno costituita la principale risorsa straordinaria del Tesoro.

A differenza dei titoli di vero e proprio debito pubblico consolidato o redimibile, le obbligazioni ecclesiastiche furono emesse per raccogliere con anticipazione il prezzo pagabile in rate annuali dei beni venduti o da vendere. Esse si estinguono appena rientrino nelle Casse pubbliche, che le ricevono alla pari in pagamento del prezzo. Quelle che restano in circolazione si estinguono per ammortamento in 23 anni, e prendono il posto di equivalenti debiti estinti col numero versato in pagamento del prezzo dei beni.

Esiste un valore capitale di beni ecclesiastici e demaniali eguale al valore capitale di tutte le obbligazioni emesse, e di quelle di cui fu autorizzata l'emissione.

Restano ancora disponibili 25 milioni di obbligazioni non impegnate. Con esse si farà fronte, occorrendo, alle maggiori spese straordinarie di egual somma per la guerra e per la marineria, di cui, con provvedimento eccezionale, si è chiesta l'autorizzazione.

Dopo ciò, e dopo alcuni cenni sul conto patrimoniale, che presenta notevoli miglioramenti, l'on. ministro espone i risultati presuntivi dell'esercizio in corso 1886-87 e del futuro bilancio 1887-88.

Nell'esercizio 1886-87, l'avanzo dell'entrata ordinaria copre tutta la spesa straordinaria, ed anche la deficenza tra l'entrata e la spesa per l'ammortamento dei debiti.

Il bilancio si chiude con un avanzo di più di 29 milioni di cui bisogna diffalcare 17 per eccedenza dell'entrata del movimento dei capitali, e circa 10 per spese prodotte e non ancora approvate, fra cui è il maggiore assegno per la Cassa delle pensioni e per la Cassa militare. Sicchè resta l'avanzo definitivo di più di un milione, il quale, secondo facili previsioni, crescerà per i risultati del resoconto.

Per la prescrizione a favore dello Stato dei biglietti provvisoriamente consorziali, il Tesoro ha realizzato un benefizio di più di 5 milioni. Il ministro propone che non se ne giovi il bilancio; ma che si ritirino dalla circolazione e si annullino per altrettanta somma biglietti di Stato da 5 lire.

Un altro beneficio ha pur conseguito il Tesoro di l. 9,857,000 per la cessazione degli ammortamenti mediante acquisti al corso di Borsa; cessazione determinata dalla parità raggiunta dei titoli di Stato; onde il conto corrente tra il Tesoro e l'amministrazione del Demanio pubblico si ha chiuso con un utile a favore del primo eguale alla differenza tra le assegnazioni annue del bilancio e il prezzo degli acquisti fatti al disotto della pari. Neppure di questa entrata di l. 9,857,000 si arricchisce il bilancio; ma il ministro propone che essa s'inscriva nella categoria del movimento dei capitali, destinandola agli ammortamenti.

Sebbene l'esercizio 1887-88 subisca la cessazione del secondo decimo della imposta sui terreni (l. 9,700,000) pure secondo le previsioni del bilancio, fondate sui risultati degli esercizi anteriori, si chiuderà con un avanzo effettivo di circa 2 milioni, tenuto conto delle spese non ancora approvate.

Dimostra l'onorevole ministro che coi bilanci 1886-87 e 1887 88 si comincia ad entrare nei limiti dell'entrata e della spesa complessiva, determinati nel piano finanziario che fu svolto colle esposizioni del 7 dicembre 1884 e del 24 gennaio 1886.

Parla della riforma del debito vitalizio e della Cassa militare, argomenti dai quali non possono sorgere dubbii e ansietà per l'avvenire della finanza.

Esprime il desiderio che si aumenti, fin d'ora e senz'altri indugi, da 18 a 24 milioni l'assegno per le pensioni nuove, cioè che si autorizzi tutta la somma da lui prevista e calcolata nella situazione finanziaria per questo servizio.

Espone varie considerazioni per dimostrare che, per eliminare ogni pericolo, per dare maggiore potenza di espansione al bilancio ed assicurare la prosperità della finanza nazionale, è necessaria una grande parsimonia nelle spese; e specialmente una cura incessante per limitare gli impegni di ogni sorta sui bilanci futuri, non sostituendone altri a quelli che cessano, o sostituendone altri meno gravi degli attuali.

Questa severità di criterii, e questa limitazione d'impegni futuri, è pure essenzialmente necessaria per metterci in grado di provvedere, almeno in qualche parte, colla entrata ordinaria del bilancio al capitale occorrente alla costruzione delle strade ferrate, capitale che, per fatti nuovi sopraggiunti, e per le forti spese addizionali, si prevede che dovrà superare di non poco la somma autorizzata colla legge del 1879.

Pel governo prevale sopra ogni altro impegno quello di mantenere l'altezza del credito e l'integrità del bilancio. Perciò le più sollecite cure saranno adoperate per conciliare con quel supremo dovere l'esecuzione delle leggi ferroviarie, emanate per soddisfare i legittimi voti delle popolazioni, e per migliorare le condizioni dell'economia pubblica.

Il ministro avverte la gravità del problema; e dice che si dovrà adoperare ogni sforzo per risolverlo degnamente nell'interesse del paese.

Il miglioramento progressivo della finanza deve essere la mèta di tutti gli sforzi.

Non basta la cura assidua per rendere più efficace e più fruttuosa l'amministrazione con ferma e fedele garanzia dei diritti dei contribuenti. Nè si può gravare il paese di maggiori tributi.

La grande via è quella che conduce a rendere sempre più prospera la finanza, come conseguenza necessaria di una maggiore prosperità economica del paese.

Sebbene seguitino le sofferenze agrarie, specialmente pei cereali e pel bestiame, i prodotti del suolo furono abbondanti nel 1886; comincia la ripresa delle nostre esportazioni, particolarmente di vini, e la stessa eccedenza delle importazioni, essendo in principal modo relativa alle materie prime e agli istrumenti del lavoro, addita un più vivace incremento dell'industria e del lavoro nazionale. Sono meno acerbi i cambi, e gli effetti della crisi monetaria del 1885 appaiono notabilmente diminuiti.

E così, dopo aver accennato alle principali questioni economiche, e in ispecie alla monetaria, che si agitano in altri Stati, e che interessano pure il nostro paese, dimostra la necessità di promuovere con savii provvedimenti un maggior movimento dell'attività nazionale, rimuovendo ogni ostacolo e provvedendo alla legittima difesa del lavoro e della produzione industriale.

Essendo stati compiuti i sapienti studi della Commissione parlamentare d'inchiesta, il ministro, d'accordo col suo collega d'agricoltura, industria e commercio, presenterà fra breve alla Camera il progetto di riforma della tariffa doganale, che dovrà essere approvato prima della scadenza dei trattati di commercio. E d'accordo anche collo stesso ministro, sarà presentato il disegno di legge pel riordinamento degl' istituti d'emissione, di cui qui accenna lo scopo e le linee generali.

Questi due progetti corrispondono ad evidenti e grandi necessità pubbliche. E la Camera sarà benemerita del paese se vorrà senza indugio risolvere i difficili problemi che vi sono implicati.

Sarà pure presentato, di concerto col ministro dell'interno, un disegno di legge pel riordinamento delle tasse locali, col quale saranno pure meglio determinati i rapporti tra lo Stato e i Comuni, in ordine ai dazii interni di consumo.

Il ministro, infine, esprime il suo convincimento sulla convenienza di modificare la legge degli 8 marzo 1874 che regola la conversione dei debiti redimibili.

Egli reputa necessario il vietare assolutamente qualunque ulteriore emissione di rendita consolidata al 5 per cento per qualunque siasi causa. Propone un tipo intermediario al 4 1|2 di rendita pubblica tra il 3 e il 5 0|0, e crede che ciò debba giovare al maggiore sviluppo del credito nell'interesse non soltanto del Tesoro, ma di tutta l'economia del paese.

Presenta un disegno di legge su questo argomento, e ne raccomanda l'approvazione.

Tutti miriamo, conchiude il ministro, ad un'alta mèta, la maggior prosperità della patria. Per conseguirla occorre una finanza ordinata e sicura, la quale non solamente non frapponga ostacolo allo svolgimento delle forze produttive del paese, ma da quelle tragga virtù ed incremento; poichè la economia della finanza è parte della grande economia della nazione.

Esprime però piena fiducia nell'avvenire, confortato dai felici risultati del passato che riuscirono superiori alle previsioni, e che attestano sempre più l'esattezza e severità dei criteri dell'amministrazione.

## UN TRATTATO RUSSO-TEDESCO

Lo *Czas di Cracovia* in una corrispondenza da Varsavia pubblica queste serie rivelazioni: « Circa la questione bulgara, credo ormai che l'Austria non debba più fidare che nell'appoggio dell'Italia e dell'Inghilterra, giacchè quello della Germania le sfugge.

« Sono in grado di assicurarvi che un vero e formale trattato segreto è intervenuto tra la Germania e lo czar, e, col quale:

1. La Germania, s'impegna a non soccorrere l'Austria in una probabile guerra colla Russia, purchè la Russia non ne violi il territorio; o non vi si mantenga in caso che la violazione fosse motivata da ragioni strategiche.

2. La Russia non si alleerà alla Francia contro la Germania e non le darà alcun concorso.

3. La Russia non occuperà Costantinopoli qualunque fosse per essere l'esito della guerra.

4. La Bosnia e l'Erzegovina non sono ritenuti territori austriaci.

« Queste condizioni, prosegue la corrispondenza, fanno credere che esista realmente un'alleanza fra la Russia e la Turchia per gli affari d'Oriente. Così l'Austria si troverebbe da un lato fiancheggiata dall'Italia e dall'Inghilterra, più dalla lega degli Stati Balcanici, Romania, Serbia e Bulgaria, contro la Russia, la Turchia, la Grecia e il Montenegro.

« Io vi do come inevitabile e *decisa* la guerra in primavera, che prenderà spaventose dimensioni.

## Una nuova miniera d'oro.

Una famiglia di minatori nella Slesia (Germania) ha scoperto in una località delle montagne Giganti una bellissima vena d'oro.

Appena sparsasi la notizia, centinaia di persone si sono recate ad operare degli scavi nelle vicinanze della nuova miniera.

Una casa di Berlino ha offerto allo scopritore della medesima 2 milioni di marchi.

## ROMA FATALE

Non muore a Roma una spiccata individualità del risorgimento italiano senza che s' oda ripetere su pei diarii clericali: Roma è fatale alla nuova Italia. A suo tempo morranno Cavalletto, Spaventa, Cairoli, Nicotera, Depretis, e taluno di loro forse a Roma, e saremo allora al solito ritornello: Roma fatale. Ma buon Dio! volete che là rivendicazione di Roma abbia resi immortali gli uomini della rivoluzione politica italiana? O qui o là è ben naturale che essi muoiano, e se il Gran Re, che voi con fina ironia vi compiacete di sottolineare, non fosse morto a Roma, ma a Torino, siate sicuri che vi avreste trovato il dito di Dio.

Vi vantate cattolici, ma degli imperscrutabili decreti di Dio avete fatta un' arma di partito politico, che adoperate con un taglio o coll'altro come meglio vi conviene. Se i nostri grandi uomini muoiono a Roma, Roma è fatale, se muoiono fuori di Roma non hanno la gloria di morire nella Roma che è dei papi (dite voi) e non dei Re; ma dove diavolo deve farli morire il Gran Dio per farvi capire che avete torto di essere i nemici della vostra patria?

*Moriturus.*

## I funerali di Finzi.

Mantova 21. Oggi alle 2 pom. ebbero luogo in Canicossa i funerali di Giuseppe Finzi, che riuscirono imponenti.

Furono pronunciati molti discorsi in elogio del defunto.

## SCOPPIO DI UNA CAMPANA

Lecco 20. Verso mezzogiorno, scoppiò una campana dell'apparecchio per la fondazione pneumatica del cassone della spalla sinistra del ponte sull'Adda della ferrovia Lecco-Como.

Si deplorano tre morti, due dei quali non ancora estratti dalla camera di lavoro. Quattro altri individui sono feriti.

Tutte le Autorità accorsero sul luogo del disastro.

## LA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

La Direzione generale della statistica ha pubblicato notevoli dati statistici sulla stampa periodica in Italia al 31 dicembre 1885.

Questi dati dimostrano che il numero dei giornali e delle riviste è cresciuto di circa otto volte dal 1836 in poi, cioè da quando si hanno notizie ufficiali o private. Si contavano nel territorio degli antichi Stati, corrispondenti all'attuale regno, 185 periodici, ed ora sono 1459. E siccome nello stesso spazio di tempo la popolazione è salita, entro gli stessi confini territoriali, da 22 milioni scarsi a quasi 30 milioni di abitanti, così il numero dei periodici si ragguagliava ad 1 per 118,784 abitanti nel 1836, ed ora si ragguaglia ad 1 per 20,356.

Se il ragguaglio si fa con la sola parte della popolazione che sa leggere, si trova un periodico per 9474 persone nel 1871, uno per 6409 persone nel 1880, ed uno per circa 5096 persone nel 1885.

La più antica pubblicazione periodica è quella degli *Atti dell'Accademia dei Lincei*, fondata nel 1604.

La statistica dà la classificazione a seconda della periodicità dei giornali e alle materie trattate, e nota che i periodici religiosi distinguonsi in cristiani, in cattolici ed evangelici. In Casale Monferrato si pubblica anche un periodico ebraico.

Sul totale dei periodici che uscivano in Italia al 31 dicembre 1885, 161 erano illustrati, e questi erano così distribuiti: Piemonte 26; Liguria 5; Lombardia 55; Veneto 4; Emilia 11; Toscana 23; Roma 23; Campania 8; Sicilia 6.

I periodici in dialetto o in lingua diversa dalla italiana erano, il 31 dicembre 1885, in numero di 54.

I comuni nei quali si pubblicavano giornali o riviste erano 237; negli altri 8020 comuni non si stampavano periodici.

In Roma il numero era di 190, il 31 dicembre 1885.

Nel corso dell' anno 1884 furono istituiti 411 nuovi periodici, e ne cessarono 401. Dei periodici fondati, 257 esistevano ancora al 31 dicembre dello stesso anno, e 154 cessarono prima del termine dell' anno; fra i cessati, 247 erano stati fondati anteriormente al 1884.

Nel corso dell' anno 1885 furono istituiti 447 nuovi periodici, e ne cessarono 464. Dei periodici fondati, 243 esistevano ancora al 31 dicembre dello stesso anno, e 240 cessarono prima del termine dell' anno; fra i cessati, 260 erano stati fondati anteriormente al 1885.

Alla statistica sono aggiunti alcuni interessanti confronti internazionali sulla stampa periodica in Francia, Belgio, Germania e altri Stati.

Ecco le indicazioni sommarie per alcuni Stati: In Francia, il 31 dicembre 1885, si pubblicavano 4359 periodici, dei quali 1540 a Parigi; in Belgio se ne pubblicavano 829, dei quali 301 a Bruxelles; in Germania se ne pubblicavano, nel 1884, n. 4944, dei quali 822 uscivano sei o sette volte la settimana.

## Burrasche su tutta la linea.

Gli ultimi telegrammi annunziano disastri cagionati dagli uragani in mare e in terra.

Un brick francese naufragò l' altro ieri alla Spezia. A Livorno imperversò pure un tempaccio orribile, che causò molti danni nel porto.

A Perpignano un vapore si ruppe sugli scogli.

Nella Germania imperversano forti nevicate.

Anche i fiumi del Veneto sono in piena.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno.

*Seduta del 21.*

Sorteggiasi la commissione incaricata di complimentare le Loro Maestà in occasione del capodanno.

Risultano chiamati a far parte di questa commissione Vitelleschi, Pierantoni, Sonnino, Basile, Auriti, Correnti, Costa; supplenti Martinelli, Farini.

Si approvano quindi senza discussione: il progetto per le spese straordinarie militari, il trattato commerciale colle Zanzibar e l'esercizio provvisorio.

I senatori verranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle 4.31.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 20.** Secondo notizie che si ritengono fondate, il progetto di legge che crea una nuova rendita 4 1/2 per cento lordo (ossia 3.98 per cento circa di netto), non contempla la conversione obbligatoria dei debiti redimibili.

Una legge dello Stato autorizza i portatori di titoli redimibili a chiedere volontariamente la loro conversione in rendita perpetua 5 per cento. Siccome il 5 per cento ora è al disopra del pari, l' on. Magliani crede che più non se ne debba emettere. Un articolo del progetto dichiara infatti che l' emissione di rendita 5 per cento è chiusa. I portatori di titoli redimibili potranno invece chiedere la conversione volontaria nella nuova rendita 4 1/2 per cento lordo.

— All' Accademia dei Lincei, il presidente comm. Brioschi fece una bella e commovente commemorazione del socio Minghetti.

— I collegi elettorali di Verona II e Lecce II sono convocati pel giorno 9 del gennaio venturo.

**ROMA 21.** Il Consiglio superiore del commercio approvò la relazione del com. Grillo sul credito coloniale, modificandone la conclusione, nel senso che il governo si limiti a promuovere l'istituzione d'un comitato per studiare l' attuazione del credito fra l' Italia e le sue colonie più importanti.

— Il ministro Grimaldi ha diramato oggi una circolare alle Casse di Risparmio nella quale ricorda la prossima adozione della legge sul credito agrario e il voto del Congresso di Firenze.

— Domani al Quirinale avranno luogo gli esami del principe reale.

**ISERNIA 21.** A Campobasso fu proclamato Falconi.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 21 dicem. 1886 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0°, alto metri 116.01 sul livello del mare millim. | 744.6 | 742.8 | 742.1 |
| Umidità relativa | 94 | 91 | 92 |
| Stato del cielo | piovoso | coperto | coperto |
| Acqua cadente | mm. 25.5 | mm. 6.8 | mm. 0 7 |
| Vento (direzione | SE | S | SE |
| Vento (veloc. chil. | 6 | 2 | 4 |
| Termom. centig. | 10.7 | 11.2 | 12.1 |

Temperatura { massima 12.6 / minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 8.7

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 45 pom. del 21 dicembre 1886:

In Europa pressione specialmente elevata a nord, nord-ovest ed ovest della Francia; depressione pericolosa mm. 746 sull' alta Italia, Corogna, S. Matteo 772. In Italia nelle 24 ore barometro stazionario in Sardegna, disceso da 9 a 3 mm. dal nord del continente alla Sicilia; pioggie specialmente a nord; venti forti, qua e là fortissimi meridionali. Temperatura diminuita in parecchie stazioni; mare agitato o molto agitato. Stamane cielo coperto, piovoso e venti fortissimi di ponente e di nord-ovest; vento meridionale altrove. Barometro depresso mm. 746 in Piemonte, Liguria e Lombardia 750 all' estremo nord a Firenze e a Nizza, 755 a Tolone, Roma e Lesina, 760 a Cagliari a Palermo e a Brindisi, 765 a Malta. Mare agitato sulla costa Adriatica, agitato o molto agitato altrove.

Tempo probabile.

Venti forti o fortissimi settentrionali al nord ed intorno al ponente; altrove pioggie e nevi ai monti, temperatura in diminuzione, mare agitato o grosso specialmente sulle coste occidentali.

*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Società operaia generale.** La Direzione di questo Sodalizio, preso in esame il partitario delle contribuzioni, venne a rilevare, che parecchi soci versano in notevole arretrato nei dovuti versamenti mensili.

Urgendo, stante la imminente chiusa dell'anno, di regolare tali pendenze, si invitano i soci ad effettuare il pagamento dei propri contributi con la maggior possibile sollecitudine.

Vogliano essi accogliere tale eccitamento e prestarsi a regolare le rispettive partite, nella considerazione, che venne dalla Rappresentanza Sociale stabilito come tempo utile alla regolazione delle partite il giorno 10 gennaio 1887.

Quei soci che all'11 gennaio figureranno debitori di oltre dodici mensilità, verranno cancellati dalla matricola e ciò in omaggio alle disposizioni dello Statuto.

Udine, 12 dicembre 1886.

Il Presidente, L. Rizzani.

**Esposizione permanente di frutta** presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 12 dicembre la giuria per la mostra permanente di frutta assegnò i seguenti premi:

Pecile comm. G. L., senatore del Regno, per pere Pianoette provenienti da Fagagna (produzione limitata), premio di lire 5.

Pecile comm. G. L., senatore del Regno per pere M. Burelle provenienti da Fagagna (produzione limitata), menzione onorevole.

Kechler cav. Carlo, per pere Saint Germain d' hiver provenienti da Percotto (produzione limitata), premio di lire 5.

Cozzi Giovanni di Piano d'Arta, per mele reinette gris ordinarie de Campagne (produzione chilogrammi 60, piante giovani), premio di lire 5.

Cozzi Giovanni, per mele Calvil bianca d' inverno (produzione chilogrammi 100, piante giovani), premio di lire 5.

Cozzi Giovanni, per mele Renetta parmena aurea inglese (produzione chilogrammi 60, piante giovani), menzione onorevole.

Cozzi Giovanni, per mele Renetta ananas (produzione chilogrammi 50 piante giovani), menzione onorevole.

Tellini Emilio, per susine secche non pelate provenienti da Buttrio (produzione quintali 3), menzione onorevole.

Tellini Emilio, per susine secche pelate provenienti da Buttrio (produzione chilogrammi 50), menzione onorevole.

**Una giornata di riposo ai giovani dei barbieri e parrucchieri.** Si dibattono sempre le questioni del riposo domenicale, ed in alcuni luoghi furono anche risolte con reciproca soddisfazione dei principali e degli agenti, o commessi, o lavoranti di bottega che siano.

Oggi si tratta di accordare il riposo a questi operai, perchè già tutti quelli che lavorano sono e devono essere considerati operai, almeno per una giornata intera nella ricorrenza delle prossime feste di Natale. In ispecie sono sacrificati quasi tutta la giornata delle domeniche e feste, gli agenti dei barbiere e parrucchiere, mentre quelli esercenti altri mestieri od arti, godono della libertà.

Cosa domandano essi in fine? Che sia loro accordata l'intiera giornata della seconda festa di Natale, avvertendo che in detto giorno le botteghe resteranno chiuse. Invocando dai padroni questa concessione, per passare anche essi il Natale libero e tranquillo in famiglia, sperano ed anzi credono fermamente di essere esauditi, perchè i principali accordarono già eguale beneficio a favore dei loro giovani la seconda festa della Pasqua decorsa.

Anche noi troviamo giusto e conveniente questo desiderio.

**Fiera di vini a Roma.** Anche quest' anno dal 12 al 27 febbraio avrà luogo *una fiera di vini* italiani all' *Alhambra*.

I premi consisteranno in diplomi di onore, medaglie e menzioni onorevoli.

Chi intende concorrere alla Fiera dovrà darne avviso alla Commissione ordinatrice, che ha sede in Roma in via del Tritone, n. 19, facendone pervenire, non più tardi del 20 gennaio 1887, la propria domanda, il cui modulo si troverà presso tutti i Comizi agrari e Camere di commercio del regno.

**« L'Almanacco di Fanfulla ».** Fra il 20 e il 31 dicembre uscirà l'*Almanacco illustrato di Fanfulla* per l' anno 1887 destinato in premio ai suoi associati. In quest'*Almanacco* di più 200 pagine hanno collaborato: Collodi, Guerrini, Picche, Silvius, Ricci, Fambri, Giacosa, Tom, Verga, Ugo, Jorick, Canella, Marchese di Carabàs, Beccavivo, Folchetto, Perodi, Agrippa, Lelio, E. Caro, Pascarella, Capuana, Sarfatti, Di Giacomo, F. Fontana, Arnulfi, Testoni, Cecco, ecc. ecc.

Le illustrazioni sono di Enrique Serra, Pascarella, Matteo Lovatti, Rossi Calandra, Sezanne ed altri.

**Circolo Artistico Udinese.** Si avvertono i signori Soci che per riguardo alla Compagnia Drammatica di cui ha luogo questa sera l'ultima recita al Teatro Minerva, il trattenimento ieri annunciato viene differito a mercoledì 29 corrente.

**Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.** I signori soci sono invitati al V trattenimento Sociale, del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva, domani sera, alle ore 8, col seguente programma:

*Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio in un atto in versi, di F. Martini.

*La legge del cuore*, commedia in 3 atti, di E. Dominici.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia, con otto ballabili.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 8 ultima recita d'addio, serata a beneficio dell'attore capo comico *Lorenzo Faleni* si darà: *I due fratelli* commedia in 4 atti tolta dal francese.

*Ordine dello spettacolo.*

1. Atto primo della commedia.
2. Una Romanza di Mariani che canterà al pianoforte la signorina Vittoria Pieri.
3. Atto secondo della commedia.
4. Un giovane triestino eseguirà degli esercizi di pattinaggio.
5. Atto terzo della commedia.
6. Variazioni sul Carnovale di Venezia, eseguite a pianoforte dalla signorina Vittoria Pieri.
7. Ultimo atto della commedia.

Recita fuori d' abbonamento.

La *Compagnia Faleni*, che fra i suoi componenti ha pure alcuni artisti di merito eminente, quali le signore Codecasa e Pasquali, ed i signori Cola, Donzelli e Faleni, non è stata troppo fortunata nell' attuale stagione.

Questa sera dunque il pubblico, accorrendo numeroso a prender congedo dai bravi artisti, farebbe anche una buona azione.

**Non fate alcun regalo** a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all' Editore A. Vespucci, via Po, I. Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

**Bollettino della Prefettura.** L' appendice alla puntata n. 14 pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Indice della puntata 15.ª

Arruolamento quadrupedi per l' esercito. Norme e condizioni — Decreto 21 agosto 1886 del Ministero dell' interno relativo all' commercio degli stracci, cenci, abiti vecchi ecc. — Circolare prefettizia 7 novembre n. 27257 div. 3ª che richiede ai Comuni un elenco degli orfani per colera — Simile 7 novembre n. 26797 div 3ª che comunica un estratto di circolare ministeriale contenente istruzioni per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli. — Simile 22 novembre n. 28719 div. 3ª che comunica l'elenco dei vaccinatori benemeriti premiati per l'anno 1877 — Simile 7 dicembre n. 30074 div. 1ª diaria per i ricoverati nel Civico Spedale di Trieste per l'anno 1887 — Simile 9 dicembre n. 28812 sez. statistica che comunica, altra Circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sulla compilazione della statistica delle cause di morte. — Simile 10 dicembre n. 30435 div. 3ª, che richiede il quadro degli esercenti professioni sanitarie. — Simile 13 dicembre n. 30193 div. 1ª. Spedalità Austro-Ungariche. Distribuzione sussidio lire 30 mila.

**Il Foglio periodico** della R. Prefettura di Udine, n. 55, contiene:

460. Nella esecuzione immobiliare promossa da Micheloni Maria esecutante, contro Pojana Pietro, Domenico ed Angelo fu Gio. Batt. di Faedis esecutati. In seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili in mappa di Faedis per il prezzo di lire 1500.—. Si fa quindi noto, che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 dicembre corrente.

461. Nella segreteria Comunale di Remanzacco e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici, relativi al progetto di sistemazione della strada comunale, che dal piazzale della chiesa mette alla fermata ferroviaria dell' estesa di metri 316.45. Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. (Remanzacco 15 dicembre 1886).

462. In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale opere idrauliche) alle ore 10 ant. di lunedì 3 p. v. mese di gennaio presso la Prefettura di Udine si addiverrà, allo incanto per l'appalto dei lavori di rimonta delle sassaie di presidio delle difese frontali in manutenzione lungo l'arginatura sinistra del fiume Tagliamento nelle località di Latisanotta, Masatto e Volta in Comune di Latisana, dell'estesa complessiva di metri 188.75, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 13,780.—.

464. Dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione in Pradamano del fabbricato ad uso scuola ed uffici municipali; si rende noto, che il prezzo che viene offerto alla Casa di Carità, od Orfanotrofio Renati di Udine, proprietaria del fondo in mappa di Pradamano n. 10, si è di lire 866.17, il tutto giusta gli atti ostensibili presso il Municipio di Pradamano durante il periodo di giorni 15 dal 18 corr.

465. L'usciere addetto alla Pretura di Palmanova ha notificato a sensi di legge a richiesta del sig. Ricevitore del Registro di Palmanova l' ingiunzione di pagamento entro giorni 15 per it. lire 7.20 al sig. Fabbro Gio. Batt. fu Giacomo, residente a Monfalcone (14 dic.)

466. Alle ore 10 ant. del giorno 4 gennaio si terrà nell' Ufficio Municipale di Gonars un pubblico incanto per l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali, e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1887-1891. L'asta pel primo anno sarà aperta sul dato regolatore di l. 1588.63. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 mer. del 15 gennaio 1887.

467. In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale Opere idrauliche) alle ore 10 ant. di mercoledì 5 p. v. mese di gennaio presso la Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di presidio e robustamento della scogliera di pietrame a protezione del froldo di Latisana sulla sinistra del fiume Tagliamento in comune di Latisana, dell'estesa complessiva di metri 337.50, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 25,801.43.

## BIBLIOGRAFIA

**Selvicoltura. Il diboschimento per Francesco Gazzetti.** Milano editore Brigola e C. Prez. lire 1.25.

È un libro, che torna propriamente opportuno, ora che il tema ivi trattato è divenuto di tutta attualità, e si discute per tutte le vie dalla teoria alla pratica *del rimboschimento*. Crediamo che il sig. Gazzetti sia pratico della selvicoltura, e che appartenga al Veneto, di cui particolarmente in più luoghi discorre.

In una prefazione al suo manualetto egli promette appunto una seconda parte, che venga a completare questa del *diboschimento* col trattare della parte più difficile ma nel tempo stesso urgente, che è quella di rimboscare.

Il Gazzetti riassume per così dire tutto quello che è stato detto da autori competenti sui danni arrecati al bel suolo dell'Italia dall'improvvida opera della mano dell'uomo sia distruggendo i bo-

schi montani, sia trattandoli senza le regole dell'arte, guastando così quella della natura, che mediante i boschi montani non soltanto regolava meglio le vicende atmosferiche del nostro paese, ma anche faceva dell'albero un accumulatore di fertilità con tutto quello che toglieva alle roccie, attaccandole e decomponendole colle radici, e più ancora all'atmosfera colle foglie, che venivano al suo piede formando quel terriccio che poscia si addattava alle diverse coltivazioni fatte dall'uomo per suo uso e consumo. Se non fossero stati i boschi e se le acque piovute sulle roccie montane fossero sempre precipitate con violenza fino al piede dei monti e poscia traendo seco le torbide e portandole a seppellirsi nel mare, ben poco sarebbe stato il suolo utilmente coltivabile in Italia. La prova la si ha adesso da quello sregolato sciupio dei boschi medesimi, che produce le frane sui pendii dei monti, le corrosioni delle sponde dei torrenti, le inondazioni, gli inghiaiamenti ed anche gl'impaludamenti.

Di più si scarseggia di legnami appunto quando ne cresce il bisogno per quella grande quantità di nuove costruzioni, che richiesero e richiedono tuttodì le ferrovie, gli ampliamenti, e gli sventramenti delle città, il miglioramento reso necessario anche delle case rusticane e le migliori stalle ed accessorie costruzioni per l'agricoltura, tutte le nuove industrie, che domandano un grande consumo di combustibile, ogni cosa insomma richiesta dai tempi aumenta il bisogno dei legnami, cui dobbiamo far venire dall'estero, mentre le nostre montagne potrebbero fornircene in copia.

Ma il suolo dell'Italia poi, colla catena delle Alpi che lo circonda e con quella degli Appennini, che lo bipartisce, si avvantaggerebbe assai, se noi come Stato, Provincie, Comuni, privati e consorzii di questi e di quelli lavorassimo dietro un disegno comune bene meditato per il rimboschimento, l'impratimento e contemporaneamente per il regolamento del corso delle acque da giovarsene nelle colmate, nelle irrigazioni.

Di tutto questo noi abbiamo parlato altre volte e ne parleremo ancora; ma intanto giova, che un grande numero si possa anche col libro del Gazzetti convincere del danno che proviene dai diboschimenti e del vantaggio che dovrà risultare, se tutti ci occuperemo del rimboschimento.

Questa, a volerla attuare per tutta l'Italia, sarà un'opera, che domanderà spesa e tempo, non arrecando poi nemmeno dei frutti immediati a compenso di chi deve spendere.

Ma si deve poi anche pensare ai danni che si evitano e ad altre spese inutili che non si avranno da fare, che certi utili, se anche non saranno immediati, non saranno poi nemmeno lontani, sicchè molti potranno cogliere e grandi, i frutti di quello che hanno piantato, che tutti i privati lascieranno una ricca eredità ai loro figli coi boschi piantati, ed ai nipoti, che una bella eredità ne avranno anche i Comuni, le Provincie, l'Italia intera, che daranno un migliore temperamento al clima, eviteranno i danni crescenti delle inondazioni, avranno una maggiore fertilità del loro territorio con questi accumulatori che sono i boschi, potranno migliorare anche i prati ed irrigarli ed a suo tempo potranno disporre di grossi capitali.

Noi non vogliamo qui dilungarci a parlare di tutto quello che si dovrà fare per rendere pratico e pronto il rimboschimento, aspettando di tornarvi sopra quando avremo la seconda parte del lavoro del Gazzetti, che ne offrirà l'occasione di farlo. Intanto additiamo anche ai nostri lettori il suo riassunto che sarà per molti istruttivo e porterà poi l'attenzione di tutti su quello che è da farsi.

Non possiamo poi a meno d'invitare i nostri ingegneri ed idraulici e le nostre rappresentanze ad iniziare degli studii locali, che possano servire di guida principalmente ai Comuni e loro Consorzii e così ai privati. Si tratta di un'opera vastissima a cui dovranno dedicarsi parecchie generazioni, ma che potrà preparare grandi ricchezze alla Patria italiana. V.

## I medici del mondo.

Un giornale russo pubblica alcuni dati sopra il numero dei medici, nei vari paesi d'Europa e negli Stati Uniti d'America.

In Inghilterra, sopra trentacinque milioni di abitanti vi sono 25,180 medici, il che dà la proporzione di un medico per ogni 1350 abitanti.

In Germania, in Austria, in Norvegia v'è un medico per ogni 3000 abitanti.

In Svizzera uno per ogni 1500.

In Russia i medici sono assai meno numerosi: uno per ogni 6226 abitanti; in totale 15,000 del resto ripartiti assai inegualmente.

In Francia vi sono 25 mila medici, cioè 1 per ogni 1400 abitanti.

Ma questo non è nulla di fronte all'America del Nord, dove, grazie alla Università di Filadelfia, si conta un medico per ogni 600 abitanti.

## FATTI VARII

**Il più celebre cavallo d'Europa.** Dieci anni or sono, fu comperato a Londra dal Governo prussiano un cavallo di nome The Palmer per la bagatella di 153 mila marchi, che è quanto dire 191,250 lire italiane. Era il cavallo da corsa più celebre di tutta l'Inghilterra e della Germania, che venne però acquistato come stallone per la Regia razza di Graditz.

I suoi discendenti sono adesso i migliori corridori della Germania, e vincono quasi tutte le corse.

The Palmer è stato ucciso con un colpo di pistola il 9 corrente, perchè, giunto all'età di 22 anni, è caduto ammalato.



## TELEGRAMMI!

**Berlino 20.** I membri della deputazione bulgara visitarono ieri Schouwaloff che non li ricevette. La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* vede con piacere nel comunicato del *Monitore dell'Impero Russo* che il gabinetto di Russia confuta energicamente le insinuazioni dei giornali attribuenti le difficoltà della Bulgaria all'influenza segreta della Germania.

Constata con soddisfazione che il *Monitore* si riferisce a numerosi interessi vitali comuni che uniscono la Russia alla Germania e che furono già provati parecchie volte.

**Pietroburgo 21.** Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che il resoconto del *Neues Wiener Tagblatt* del 17 corr. sulle spiegazioni fra Lobanoff e la deputazione bulgara riguardo la candidatura di Coburgo è inesattissimo. Soggiunge: se la Russia declinò la candidatura, suggerita da Stoilof e colleghi, il rifiuto non poteva nè doveva avere nulla di offensivo per la persona di Coburgo che gode la stima generale.

**Berlino 21.** La deputazione bulgara è partita per Parigi.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 50.) — Grani. Martedì mercato scarso. Molti compratori in granoturco e perciò corsero i prezzi sostenuti.

Ben visto il sorgorosso. Quantità non bastante a coprire le domande, per cui segnò rialzo.

Anche le castagne ebbero buone domande, ciò che produsse fermezza nei prezzi.

Giovedì nulla causa la pioggia.

Sabbato. Per il tempo incostante si ebbe un mercato poco fornito, ed i prezzi seguirono con poca regolarità.

Rialzò il sorgorosso cent. 51. Ribassarono il granoturco cent. 4, le castagne cent. 20.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 9.90 a 10.40, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da —.— a —.—, frumento da da 16.80 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, miglio da —.— a —.—, avena da —.— a —.—, sorgorosso da 6.15 a 6.80, castagne da 10.— a 12.—, saraceno da —.—.

Sabato granoturco da 9.— a 10.25, segala da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 9.— a 12.—, sorgorosso 6.— a 6.60.

*Foraggi e combustibili.* — Martedì e sabato mercati poco forniti pel tempo incostante; giovedì nulla causa la pioggia.

**Fiera detta del 3° giovedì di dicembre.** 16 dicembre. Per la pioggia non giunsero sulla piazza che circa 60 bovini, cioè: 10 buoi, 20 vacche e 30 fra civetti, vitelli maggiori e minori. Si vendettero una vacca da latte, due vitelli maggiori, sette cavalli a prezzi assai bassi.

17 dicembre. Quantunque tempo incostante, nullameno si condussero sulla piazza circa 2000 bovini divisi approssimativamente così: 200 buoi, 450 vacche, il resto civetti, vitelli maggiori e minori. Seguirono contratti per 8 buoi, 20 vacche e 40 fra civetti e vitelli. Vi erano press'a poco dai 30 ai 35 cavalli scarti, pei quali si conchiusero dai 7 agli 8 fra contratti di vendita e cambi. Dagli 8 ai 10 somarelli, uno solo venduto per lire 23.

Nel primo giorno della fiera abbenchè piovesse, erano giunti molti compratori, ma vista la poca roba venuta, vista l'insistenza della pioggia, e prevedendo il mal tempo anche pel domani, abbandonarono la piazza.

Si è verificato che i prezzi fatti seguarono un'ascesa del 2 e 3 per cento sul valore medio dell'antecedente fiera detta di S. Caterina, che ebbe luogo nei giorni 24, 25 e 26 novembre p. p.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

*Carne di vitello.* Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, —.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

*Carne di porco fresca.* Al chilog. l. 0.90, 1.00, 1.10, 1.30, 4.50.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 dicembre

R. I. 1 gennaio 100.03 — R. I. 1 luglio 102.20
Londra 3 m. a v. 25.20 — Francese a vista 100.40

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a | —.— |
| Bancanote austriache | da 201.25 a | 201.75 |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a | —.— |

FIRENZE, 21 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 799.75 |
| Londra | 25.20 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.42 1/2 | Credito it. Mob. | 1068.— |
| Az. M. | —.— | Rend. ital. | 102.45 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 21 dicembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 472.50 | Lombarde | 169.50 |
| Austriache | 406.50 | Italiane | 99.90 |

**Particolari.**

VIENNA, 22 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.25, Id. Aust. (arg. 82.70
Id. (oro) 111.70

Londra 126.15; Nap. 9.95

MILANO, 22 dicembre

Rendita italiana 102.30 serali 102.25

PARIGI, 22 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 102.02

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliêght Parigi, 92, Rue De Richelieu.











Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci